

Rapporto annuale

Commercio estero svizzero 2024



Questo rapporto si basa sui risultati secondo il totale congiunturale (totale 1), vale a dire senza il commercio di metalli preziosi, di pietre preziose nonché di oggetti d'arte e d'antichità. Gli importi esclusi contengono una relativa nota.

Impressum

Editore:

Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC
Informazioni statistiche
Statistica del commercio estero
Taubenstrasse 16
3003 Berna

stat@bazg.admin.ch
www.commercio-estero.admin.ch

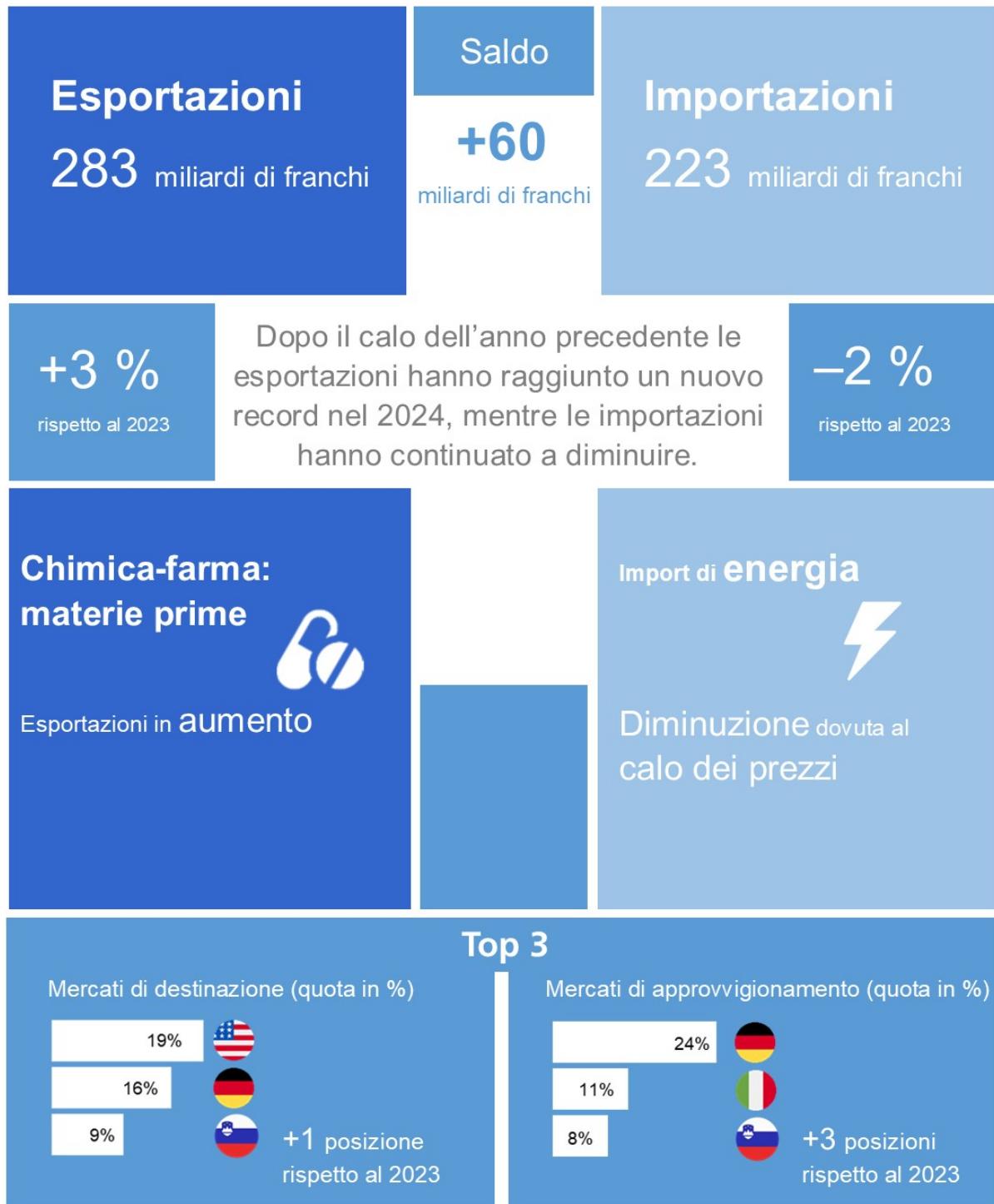
Settembre 2025



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale delle finanze DFF
Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC

Indicatori 2024



Indice

Panoramica	5
La Svizzera nel commercio globale	5
Panoramica del commercio estero svizzero	6
Esportazioni	8
Evoluzione per settori in breve	8
Prodotti chimici e farmaceutici	9
Macchine ed elettronica	11
Orologeria	13
Strumenti di precisione	15
Evoluzione per continenti e Paesi	17
Esportazioni in base alle caratteristiche delle imprese nel 2023	20
Importazioni	23
Evoluzione per settori in breve	23
Evoluzione per continenti e Paesi	24
Importazioni in base alle caratteristiche delle imprese nel 2023	26
Temi specifici	29
Esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento e calzature	29
Commercio estero svizzero per modo di trasporto	33

Panoramica

La Svizzera nel commercio globale

Il traffico internazionale delle merci¹ cresce del 2,9 % nel 2024

Dopo aver subito un calo dell'1,0 % nel 2023, il commercio mondiale, calcolato in dollari americani, è cresciuto del 2,9 % nel 2024. L'aumento è stato pertanto inferiore a quello registrato negli anni 2021 e 2022, il quale era legato, in parte, alla ripresa dopo la pandemia di COVID-19.

Dal punto di vista delle merci, il commercio di apparecchiature da ufficio e dispositivi di telecomunicazione ha segnato un aumento del 10 %, mentre quello di prodotti automobilistici è sceso dell'1 %, dopo la forte crescita del 2023 (+20 %). Il commercio mondiale di combustibili è diminuito, in termini di valore, del 7 %, subendo però, rispetto all'anno precedente, un'influenza minore dell'evoluzione dei prezzi.

La Cina ha confermato la sua posizione di maggiore esportatore a livello mondiale, mentre gli Stati Uniti si sono affermati come il principale importatore. Cina, Stati Uniti e Germania sono respon-

sibili del 30 % degli scambi in ogni direzione di traffico.

Indebolimento dell'Europa e rafforzamento dell'America del Sud

Mentre le esportazioni dall'Europa sono scese dell'1,7 %, quelle dalle altre regioni del mondo sono aumentate, in particolare dall'Asia e dall'America del Sud (+8 % e +6,2 %). Anche per quanto riguarda le importazioni l'Europa è stata l'unica regione a registrare un calo (-2,2 %). Particolarmente importante è stato l'aumento della domanda dal Medio Oriente (+15 %). Anche le importazioni nell'America del Sud sono cresciute in modo superiore alla media (+6,7 %).

La Svizzera nella top 20 dei Paesi esportatori²

Nel 2024 la Svizzera si è piazzata al 17° posto nella classifica dei principali Paesi esportatori e al 21° di quelli importatori, partecipando quindi per l'1,8 % alle esportazioni globali e per l'1,5 % alle importazioni internazionali.

¹ Cfr. pubblicazione dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) di aprile 2025

"https://www.wto.org/english/res_e/publications_e/trade_outlook25_e.htm". Questo capitolo si basa interamente sui dati e sulle definizioni delle regioni secondo l'OMC.

² Poiché viene preso in considerazione il totale complessivo (compreso il commercio dell'oro), ciò significa per la Svizzera che i risultati pubblicati dall'OMC sono superiori a quelli riportati negli altri capitoli (totale congiunturale) del presente rapporto annuale.



Panoramica del commercio estero svizzero

Record storico delle esportazioni

Dopo aver registrato nel 2023 un calo in entrambe le direzioni di traffico, nel 2024 le esportazioni si sono riprese e hanno registrato un risultato record: grazie al settore chimico-farmaceutico sono

aumentate del 3,2 % in un anno, raggiungendo i 283,0 miliardi di franchi. In termini reali la crescita è stata dell'1,7 %. Tuttavia, 10 dei 12 gruppi di merci hanno risentito del calo delle cifre d'affari sul mercato estero, motivo per cui il quadro complessivo è contraddittorio.

Risultati annuali del commercio estero

Anno	Esportazioni Mia. CHF	Importazioni Mia. CHF	Saldo Mia. CHF	Esportazioni		Importazioni	
				Δ nominale (%)	Δ reale (%)	Δ nominale (%)	Δ reale (%)
2014	208	179	30	3.6	1.6	0.5	-0.7
2020	225	182	43	-7.0	-11.2	-11.1	-13.4
2021	260	201	58	15.3	9.5	10.4	1.9
2022	278	235	43	6.9	-0.7	16.6	1.0
2023	274	226	48	-1.3	2.5	-3.8	-1.9
2024	283	223	60	3.2	1.7	-1.5	-1.2

Considerando l'evoluzione trimestrale su base destagionalizzata, il secondo e il quarto trimestre si sono distinti con un aumento del 7,2 % e del 10,6 %, in contrasto con la stagnazione registrata nel terzo trimestre (+0,4 %).

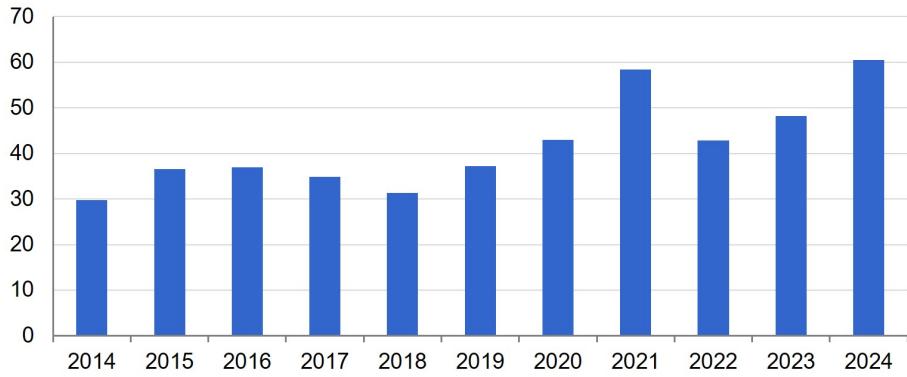
Nuova debolezza delle importazioni

Come già nel 2023, le importazioni hanno invece mostrato un'immagine negativa con una diminuzione di 3,3 miliardi di franchi (-1,5 %; -1,2 % in termini reali), scendendo così a 222,6 miliardi di

franchi. Nonostante la forte crescita del settore chimico-farmaceutico anche in questa direzione di traffico, non è stato possibile compensare il calo registrato negli altri settori. Una parte dell'evoluzione negativa è tuttavia legata ai prezzi (vettori energetici).

Il calo, in termini destagionalizzati, registrato nel primo e nel terzo trimestre ha influito negativamente sull'evoluzione delle importazioni di tutto l'anno.

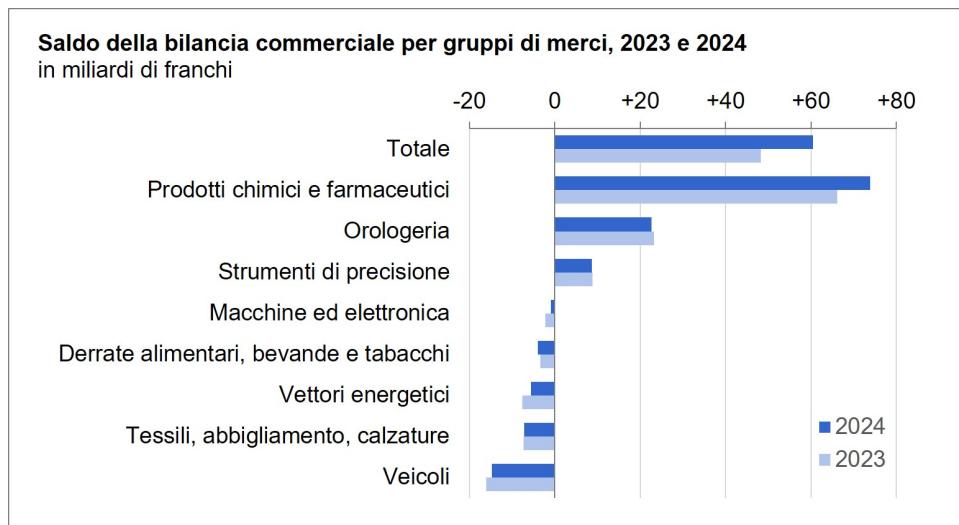
Saldo della bilancia commerciale: evoluzione dal 2014 al 2024
in miliardi di franchi



Lo sviluppo divergente provoca una nuova eccedenza record

Lo sviluppo divergente di importazioni ed esportazioni ha condotto a un'eccedenza record della bi-

lancia commerciale di +60,4 miliardi di franchi, ovvero 12,2 miliardi più dell'anno precedente. Anche in questo caso il settore chimico-farmaceutico ha svolto un ruolo fondamentale.



Esportazioni

Evoluzione per settori in breve

Sviluppo disuguale delle esportazioni

Dopo il calo dell'anno precedente, nel 2024 le esportazioni sono aumentate del 3,2 %. Osservando i vari settori emerge però un quadro disomogeneo: nonostante l'aumento complessivo delle esportazioni, solo 2 dei 12 gruppi di merci princi-

pali hanno registrato una crescita nominale. Tra questi, il gruppo derrate alimentari, bevande e tabacchi nonché, soprattutto, quello prodotti chimici e farmaceutici. A livello geografico, sono diminuite le forniture in Asia, mentre sono aumentate quelle in Europa e America del Nord.

Esportazioni per gruppi di merci selezionati, 2024

Gruppi di merci	Mio. CHF	Quota (%)	Δ 2023 nominale (%)	Δ 2023 reale (%)
Totale	28 3006	100	3.2	1.7
Prodotti chimici e farmaceutici	14 9058	52.7	10.0	5.7
Macchine ed elettronica	32 074	11.3	-2.7	-2.2
Orologeria	25 993	9.2	-2.8	-9.2
Strumenti di precisione	17 395	6.1	-2.0	-3.8
Metalli	13 560	4.8	-6.2	7.2
Bigiotteria e gioielleria	11 961	4.2	-4.5	-6.5
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	9 514	3.4	2.1	0.0
Veicoli	5 264	1.9	-1.6	0.4
Vettori energetici	4 713	1.7	-13.9	11.1
Tessili, abbigliamento, calzature	4 671	1.7	-3.7	-2.2
Materie plastiche	3 459	1.2	-7.9	-3.7
Carta e prodotti delle arti grafiche	1 305	0.5	-1.8	-0.3

Esportazioni del settore chimico-farmaceutico in crescita

Le esportazioni di **prodotti chimici e farmaceutici** sono aumentate del 10,0 % (fr. +13,6 mia.) e rappresentano più della metà delle esportazioni complessive della Svizzera. Particolarmente degno di rilievo è lo sviluppo dinamico del sottogruppo materie prime e di base chimiche, il cui valore delle esportazioni è aumentato del 25,5 %, ovvero di 4,8 miliardi di franchi, in un anno. Anche gli invii di prodotti farmaceutici sono cresciuti dell'8,6 %, ciò che corrisponde a un incremento di 9,1 miliardi di franchi. Grazie alle esportazioni di caffè, anche il gruppo **derrate alimentari, bevande e tabacchi** si è sviluppato positivamente (+2,1 %).

Le esportazioni di orologi non confermano il valore record dell'anno precedente

Negli altri gruppi principali, le esportazioni hanno avuto un andamento negativo nel 2024. Il secon-

do gruppo di merci per importanza, **macchine ed elettronica**, ha registrato un calo del 2,7 %, corrispondente a 854 milioni di franchi. Di conseguenza, la sua quota sul totale delle esportazioni è solo dell'11,3 %. Dopo aver raggiunto costantemente valori elevati negli ultimi tre anni, le esportazioni di **orologeria** hanno subito una diminuzione del 2,8 %. Lo stesso vale per **bigiotteria e gioielleria**: anche questo gruppo di merci ha registrato un calo delle esportazioni del 4,5 % dopo due anni record. Sono inoltre scese anche le forniture di **strumenti di precisione e materie plastiche**. Le esportazioni dei gruppi **metalli** e **vettori energetici** sono diminuite in termini nominali rispettivamente del 6,2 % e del 13,9 %. In entrambi i casi il calo è legato esclusivamente ai prezzi, poiché i due gruppi hanno registrato un aumento delle esportazioni reali (+7,2 % e +11,1 %).



Prodotti chimici e farmaceutici

Dopo il modesto aumento nel 2023 (+0,7 %), in un anno le esportazioni di prodotti chimici e farmaceutici sono aumentate addirittura di un decimo, ovvero di 13,6 miliardi di franchi. Non solo la cifra d'affari realizzata nel 2024 (fr. 149,1 mia.) costituisce un nuovo record, ma si è trattato anche del nono aumento consecutivo dal 2015.

L'importanza del settore è così aumentata ancora di più: il 52,7 % delle esportazioni complessive della Svizzera è riconducibile al settore chimico-farmaceutico. Tale quota era del 49,4 % nel 2023 e del 48,5 % nel 2022.

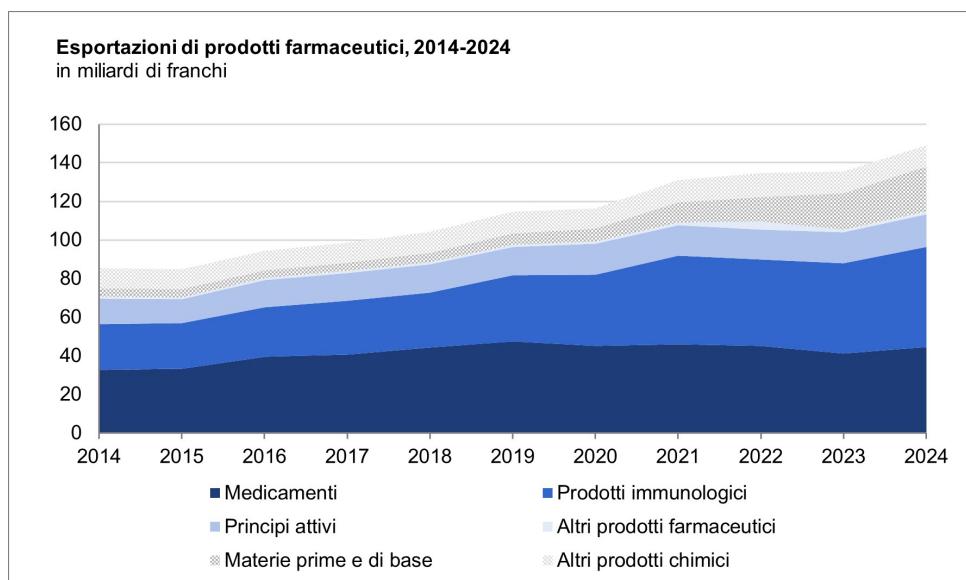
Ampia gamma di prodotti a sostegno della crescita

Nel 2024 tutti i più importanti sottogruppi hanno registrato un incremento. Il sottogruppo più grande,

quello dei **prodotti immunologici**, è aumentato di un decimo a 51,8 miliardi di franchi, ciò che corrisponde a un terzo della cifra d'affari del gruppo di merci. I **medicamenti** hanno segnato una crescita del 7,7 %, raggiungendo 44,5 miliardi di franchi, dopo due anni di diminuzione. Le esportazioni del terzo sottogruppo in ambito farmaceutico, quello dei **principi attivi**, sono salite a 17,1 miliardi di franchi (+6,1 %).

Aumento di un quarto delle materie prime e di base chimiche³

Le esportazioni di **materie prime e di base** sono nuovamente aumentate rispetto all'anno precedente. Nel 2024 le vendite all'estero hanno raggiunto 23,5 miliardi di franchi, realizzando un aumento del 25,5 % in un anno e raggiungendo un livello record.



Primato della Slovenia anche nel 2024

In riferimento alle esportazioni complessive di prodotti chimici e farmaceutici, gli **Stati Uniti** sono rimasti il principale mercato di vendita con 33,7 miliardi di franchi (+11,2 %). Al secondo posto si è piazzata la **Slovenia**, la Nazione che ha registrato la maggiore crescita negli ultimi anni e che nel

2024, con 26,2 miliardi di franchi e un aumento del 69,2 %, ha fatto retrocedere la **Germania** al terzo posto dei mercati di vendita (fr. 16,6 mia.; +3,0 %). Questi tre Paesi insieme hanno generato la metà della cifra d'affari del settore. La quarta e quinta posizione sono occupate dall'**Italia** (fr. 11,8 mia.; +6,3 %) e dalla **Cina** (fr. 7,3 mia.; +27,3 %).

³ A causa di semplificazioni nella struttura tariffale, i confronti tra i dati del 2024 e degli anni precedenti richiedono cautela.



Prodotti chimici e farmaceutici: top 5 dei mercati di vendita nel 2024

Partner commerciale	Mio. CHF	△ 2023 (%)	Quota (%)	Contributo alla crescita (%)
USA	33 650	11.2	22.6	25.0
Slovenia	26 197	69.2	17.6	79.0
Germania	16 619	3.0	11.1	3.5
Italia	11 802	6.3	7.9	5.2
Cina	7 315	27.3	4.9	11.6
Totale	149 058	10.0	100.0	100.0

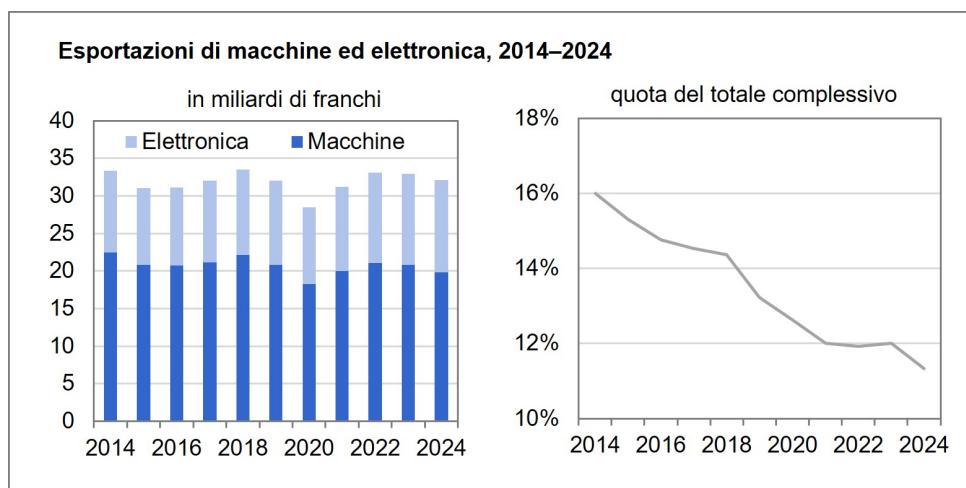


Macchine ed elettronica

Continua la stagnazione del settore

La tendenza a lungo termine alla stagnazione delle esportazioni di macchine ed elettronica è continuata anche nel 2024. Le cifre d'affari realizzate all'estero sono scese del 2,6 % (fr. -854 mio.) a 32,1 miliardi di franchi e sono dunque leggermente inferiori a quelle del 2014. In dieci anni la quota

sul totale delle esportazioni è quindi passata dal 16,0 % all'11,3 %. Mentre l'**elettronica** ha continuato a crescere leggermente (+1,3 %) rispetto all'anno precedente, le **macchine** hanno registrato un calo (-4,9 %) per il secondo anno consecutivo: le esportazioni (fr. 19,8 mia.) sono così scese al livello più basso dal 2020.



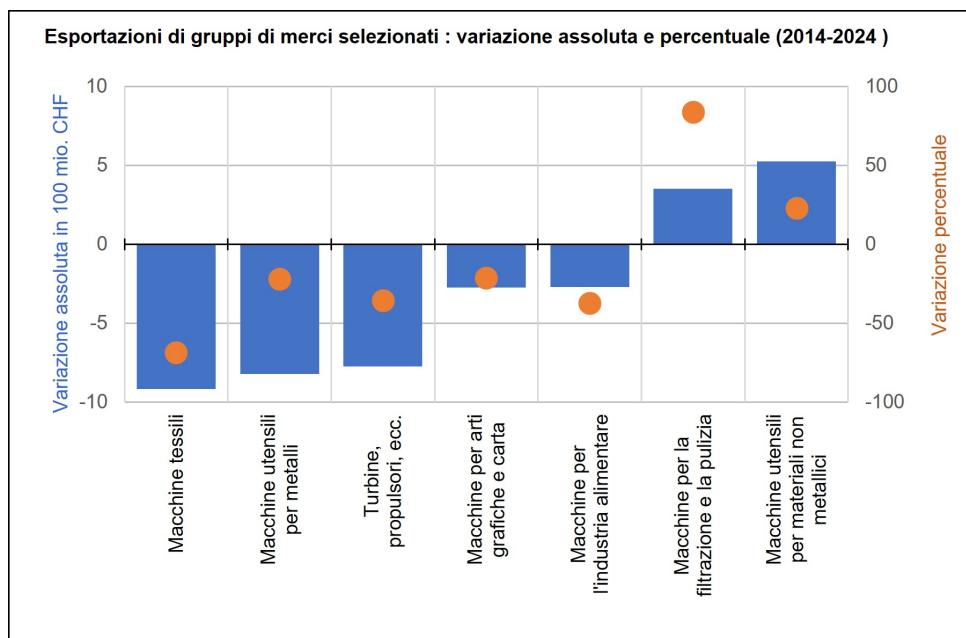
Esportazione di macchine industriali: 2,8 miliardi di franchi in meno rispetto al 2014

Per quanto riguarda le **macchine**, nel 2024 solo i piccoli sottogruppi **elettrodomestici** e **macchine agricole** hanno raggiunto un risultato positivo (+0,5 % e +15,3 %). Sono infatti diminuite le esportazioni di **tecnologia difensiva** (-12,6 %), **macchine d'ufficio** (-4,2 %) e **macchine industriali** (-5,0 %). Con un valore di 17,4 miliardi di franchi e una quota dell'88 %, queste ultime rimangono il sottogruppo più importante, nonostante un calo di 2,8 miliardi di franchi (-13,8 %) rispetto al 2014. A questa flessione hanno contribuito in particolare le **macchine tessili** (-68,3 %), le **macchine utensili per metalli** (-21,8 %) e le **turbine** (-35,6 %), che insieme hanno registrato una diminuzione di 2,5

miliardi di franchi nel corso degli ultimi dieci anni. Nello stesso periodo si è per contro sviluppata positivamente la cifra d'affari realizzata dall'estero dalle **altre macchine utensili** nonché dalle **macchine per la filtrazione e la pulizia**.

Per quanto riguarda invece l'elettronica, la diminuzione delle esportazioni di **apparecchi per la produzione di energia elettrica e motori elettrici** (fr. -147 mio.) è stata più che compensata dall'aumento delle esportazioni di **articoli elettrici ed elettronici** (fr. +303 mio.). Per quanto riguarda questi ultimi, particolarmente dinamica è stata l'evoluzione del **materiale di commutazione per alta e media tensione** (+35,8 %).





Germania e Italia in forte calo

Lo sviluppo dei cinque principali Paesi importatori di macchine ed elettronica dalla Svizzera è stato opposto rispetto a quello dell'anno precedente. Le esportazioni verso la Germania e l'Italia, positive nel 2023, sono notevolmente calate nell'anno in rassegna (-7,2 % e -9,2 %). In termini assoluti ciò corrisponde a una diminuzione cumulata di 701

milioni di franchi. Ciò nonostante, con 7,3 miliardi di franchi, che corrispondono a quasi un quarto delle esportazioni complessive, la Germania rimane il più importante partner commerciale in questo settore. Dopo il calo dell'anno precedente, sono aumentate le forniture a Stati Uniti (+4,0 %), Cina (+1,7 %) e Francia (+1,3 %).

Macchine e prodotti elettronici: top 10 dei mercati di vendita nel 2024

Partner commerciale	Mio. CHF	Δ 2023 (%)	Quota (%)	Contributo alla crescita (%)
Germania	7 264	-7.2	22.6	65.7
USA	4 331	4.0	13.5	-19.7
Cina	2 641	1.7	8.2	-5.0
Francia	1 554	1.3	4.8	-2.4
Italia	1 382	-9.2	4.3	16.4
Regno Unito	1 084	0.2	3.4	-0.3
Austria	979	-1.2	3.1	1.4
Paesi Bassi	897	-2.0	2.8	2.2
Polonia	691	-0.9	2.2	0.7
India	660	5.3	2.1	-3.8
Totalle	32 074	-2.6	100.0	100.0

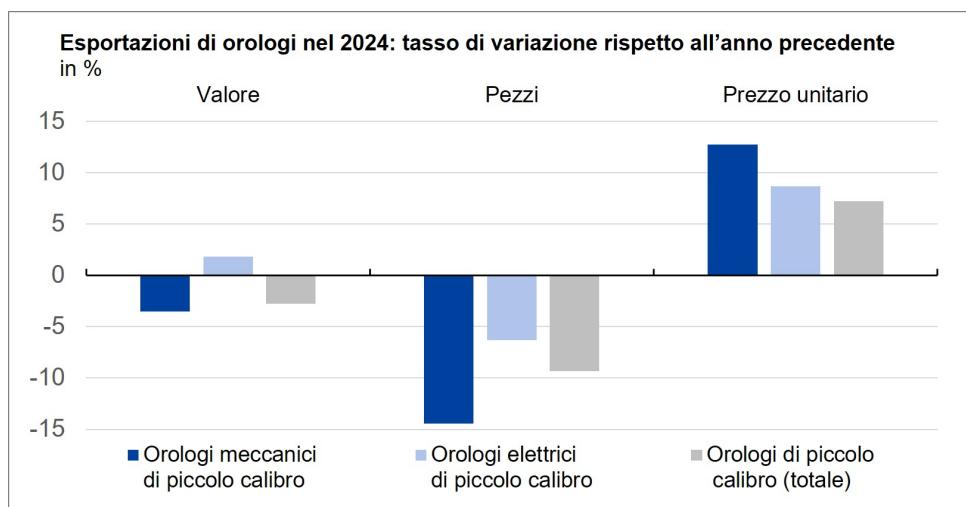


Orogeria

Calo delle esportazioni di orologi dopo tre anni record

Dopo un continuo aumento negli anni precedenti, nel 2024 le esportazioni di orologi hanno registrato una diminuzione in termini di valore del 2,8 % (fr. -755 mio.). La cifra d'affari complessiva, quasi 26,0

miliardi di franchi, è rimasta nettamente superiore al valore del 2022. Il numero di orologi esportati, ovvero 15,4 milioni, è sceso del 9,3 %, o 1,6 milioni di pezzi, rispetto all'anno precedente. Il prezzo medio di un orologio è per contro aumentato di 109 franchi a 1618 franchi.

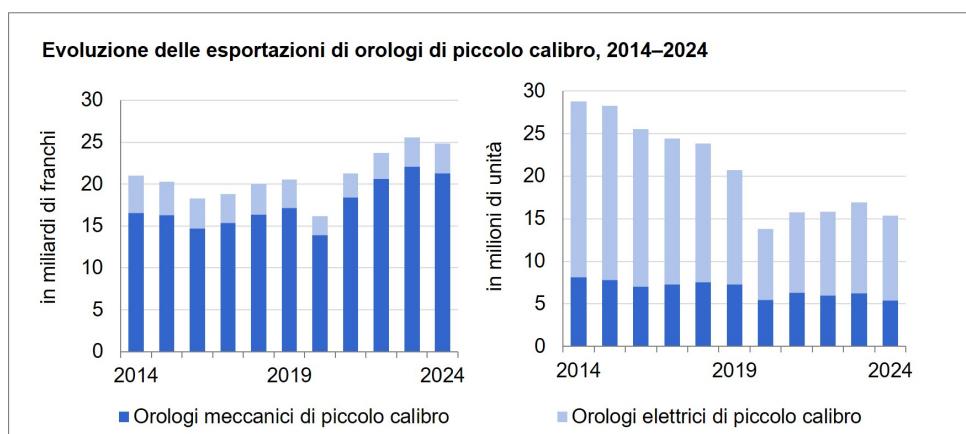


Prezzo degli orologi meccanici di piccolo calibro quasi raddoppiato in dieci anni

Nel 2024 quasi il 96 % delle esportazioni di orologi è rappresentata, in termini di valore, da **orologi di piccolo calibro**, tra i quali gli **orologi meccanici di piccolo calibro** (fr. 21,3 mia.) hanno nettamente predominato rispetto agli **orologi elettrici di piccolo calibro** (fr. 3,6 mia.). I primi hanno registrato una diminuzione nominale del 3,5 %, mentre il numero di pezzi esportati è sceso del 14,4 %. Tuttavia, il prezzo medio degli orologi meccanici è aumentato per il decimo anno consecutivo: nel 2014 un orologio meccanico di piccolo calibro costava all'im-

portatore 2030 franchi, mentre oggi in media 3947 franchi.

Contrariamente agli orologi meccanici di piccolo calibro, nell'anno in rassegna quelli elettrici sono leggermente cresciuti dell'1,8 %. In questo caso l'aumento del prezzo medio (+8,7 %) ha compensato il minor numero di pezzi (-6,3 %). Le vendite all'estero di **orologi di grosso calibro** hanno raggiunto, con 86 milioni di franchi, il livello più elevato degli ultimi cinque anni. Le esportazioni di **componenti di orologeria** oscillano invece da un decennio (ad eccezione del 2020) intorno al miliardo di franchi.



L'industria orologiera subisce il calo della domanda in Cina

I cinque mercati di vendita principali rimangono invariati rispetto agli anni precedenti. Al primo posto vi sono ancora gli Stati Uniti che hanno segnato un ulteriore leggero aumento del 5 %. Il calo è invece stato tangibile particolarmente sul mercato asiatico, dove è stata acquistata quasi la metà degli orologi svizzeri esportati. Le forniture verso la

Cina sono scese di circa un quarto e quelle verso Hong Kong di quasi un quinto: complessivamente una diminuzione di 1,2 miliardi di franchi. L'unico Paese asiatico della top 5 ad aver registrato un aumento (+7,8 %) è il Giappone. Con un valore delle esportazioni di 1,7 miliardi di franchi, il Regno Unito rimane il principale acquirente di orologi svizzeri in Europa.

Orologeria: top 5 dei mercati di vendita nel 2024

Partner commerciale	Mio. CHF	Δ 2023 (%)	Quota(%)
USA	4 373	5.0	16.8
Cina	2 053	-25.8	7.9
Giappone	1 965	7.8	7.6
Hong Kong	1 915	-18.7	7.4
Regno Unito	1 716	-1.6	6.6
Totale top 5	12 022	-6.5	46.3
Totale	25 993	-2.8	100.0



Strumenti di precisione

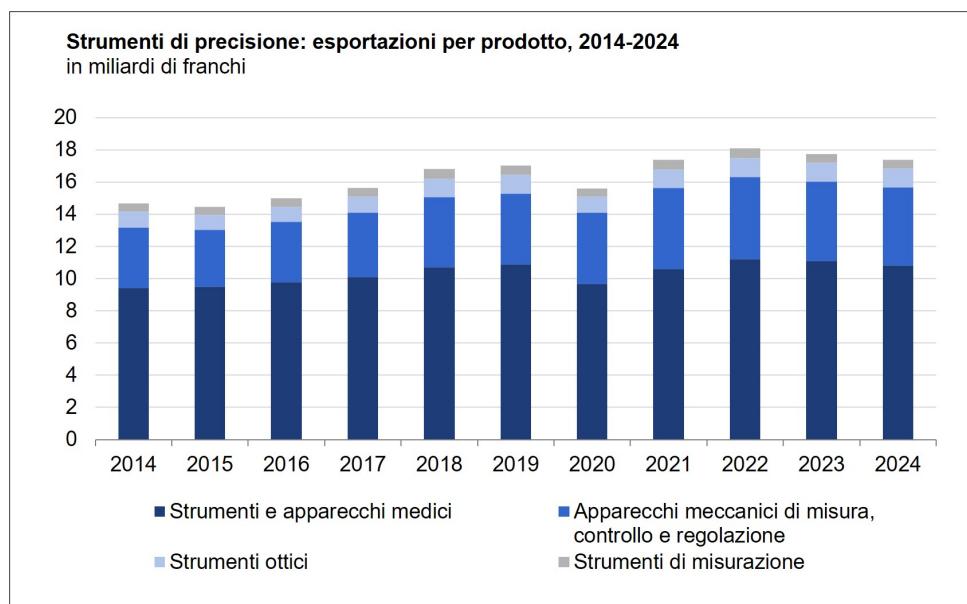
Leggero calo delle esportazioni

Per il secondo anno consecutivo le esportazioni di strumenti di precisione hanno subito un leggero calo, scendendo a 17,4 miliardi di franchi (-2,0 %). Grazie a una quota del 6,1 % sulle esportazioni globali, questo settore continua ad essere il quarto in ordine di importanza. Mentre lo sviluppo al netto dell'inflazione era ancora positivo nell'anno precedente, nel 2024 le esportazioni sono diminuite anche in termini reali del 3,8 %. Tra il 2019 e il 2024 il settore è cresciuto in media dello 0,4 % all'anno.

Risultato negativo per tre sottogruppi su quattro

Come l'intero settore dei prodotti di precisione, anche i singoli sottogruppi sono rimasti invariati o

hanno addirittura subito un calo. Il sottogruppo più grande è tuttora quello degli **strumenti e apparecchi medici**, che ha realizzato una cifra d'affari di 10,8 miliardi di franchi. Lo sviluppo negativo complessivo (-2,6 %) è da ricondurre in particolare alla diminuzione delle esportazioni verso il Giappone (-28,7 %) e i Paesi Bassi (-13,1 %). Anche gli **apparecchi meccanici di misura, controllo e regolazione** nonché gli **strumenti di misurazione** hanno registrato un calo rispettivamente dell'1,6 % e dell'1,3 % rispetto all'anno precedente. Solo il sottogruppo, relativamente piccolo, degli **strumenti ottici** è cresciuto dell'1,1 %, raggiungendo un nuovo record di 1,2 miliardi di franchi.



Deboli vendite in Europa

La situazione sul fronte dei mercati di vendita è eterogenea. Grazie a una crescita del 4,7 %, gli Stati Uniti hanno consolidato la loro posizione di principale acquirente di strumenti di precisione. Per contro, i quattro principali mercati di vendita europei hanno registrato un calo: Germania (-2,2 %), Paesi Bassi (-11,5 %), Francia (-4,9 %) e Belgio (-12,9 %). La Germania ha così confermato la tendenza negativa degli ultimi anni. Le esportazioni

verso i Paesi Bassi, caratterizzate in precedenza da un netto aumento, hanno registrato per il secondo anno consecutivo una diminuzione a due cifre. L'Irlanda, per contro, ha proseguito anche nel 2024 la crescita di un quarto all'anno registrata nell'ultimo decennio. Per quanto riguarda il mercato asiatico, invece, le esportazioni verso la Cina sono rimaste stabili (-0,5 %; fr. 1,5 mia.), mentre quelle verso il Giappone sono decisamente calate (-22,4 %).



Strumenti di precisione: top dei 10 mercati di vendita nel 2024

Rango	Partner commerciale	Mio. CHF	Δ 2023 (%)	Δ 2023 Rango (+/-)	Crescita per anno 2014-2024 (%)
1	USA	3 802	4.7		3.1
2	Germania	3 066	-2.2		-1.0
3	Paesi Bassi	1 812	-11.5		4.7
4	Cina	1 457	-0.5		6.9
5	Francia	724	-4.9	▲ +1	-1.4
6	Belgio	722	-12.9	▼ -1	2.1
7	Italia	614	3.3	▲ +1	3.2
8	Giappone	490	-22.4	▼ -1	-1.1
9	Regno Unito	412	-4.1		-2.8
10	Irlanda	383	25.7		25.6
	Totale	17 395	-2.0		1.7

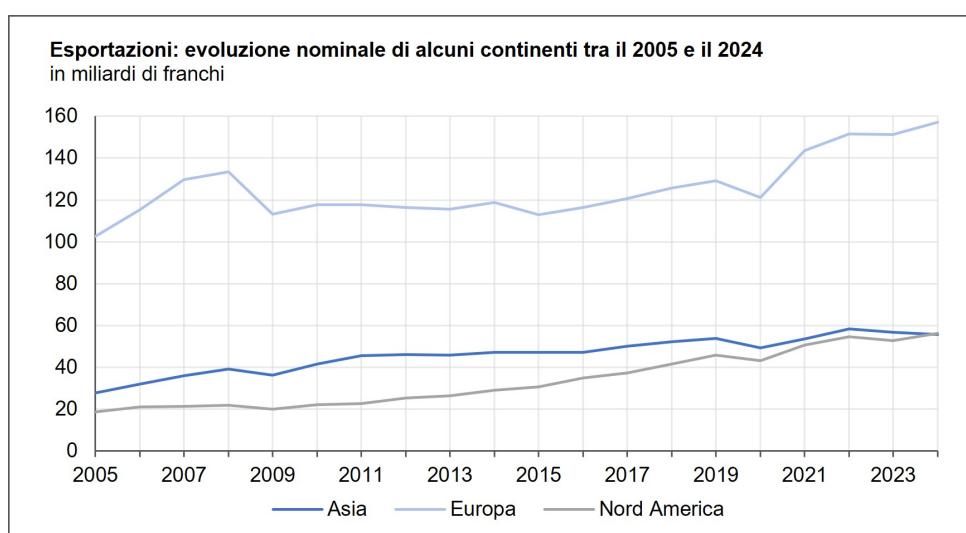


Evoluzione per continenti e Paesi

L'America del Nord è ora il secondo continente più importante per le esportazioni

Nel 2024 la Svizzera ha esportato beni per un valore di 157,3 miliardi di franchi in **Europa**. Ciò corrisponde a un aumento del 3,9 % o di 6,0 miliardi di franchi rispetto all'anno precedente. Il massiccio aumento delle esportazioni verso la Slovenia (fr. +10,7 mia.) ha più che compensato le perdite relative ai Paesi limitrofi Germania, Francia, Italia e Austria (fr. -3,7 mia. complessivamente). Grazie a un aumento del 6,7 %, raggiungendo così 56,2 miliardi di franchi e dunque una quota del 19,9 % sulle

esportazioni totali, l'**America del Nord** occupa per la prima volta il secondo posto tra i continenti. Le esportazioni verso l'**Asia** hanno subito il secondo calo (-1,9 %) consecutivo, scendendo a 55,6 miliardi di franchi. Ciò è dovuto principalmente alla diminuzione del 24,3 % delle esportazioni verso il Sud-Est asiatico (Singapore). Mentre nel periodo 2005–2011 le forniture verso l'America del Nord sono cresciute più lentamente di quelle verso l'Asia, negli anni successivi la loro crescita è stata talmente rapida che le hanno superate.

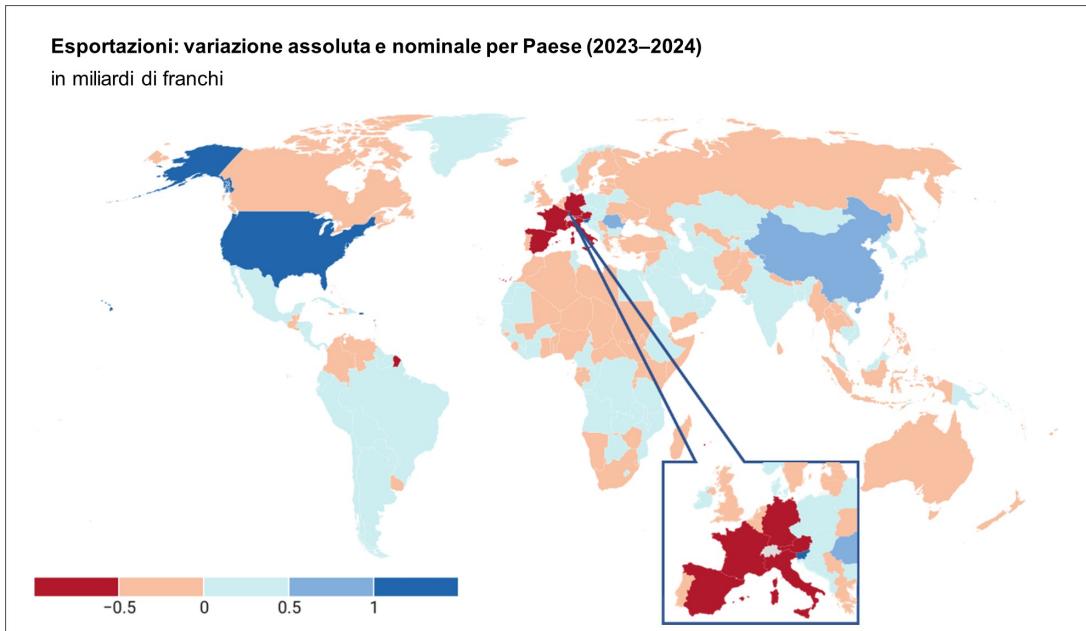


Esportazioni dinamiche verso l'America centrale e del Sud

Le regioni più piccole, in particolare **America centrale e del Sud e Caraibi**, hanno registrato un'evoluzione dinamica (+8,0 %). In particolare le esportazioni verso Brasile (+11,5 %) e Messico (+10,9 %) hanno raggiunto un nuovo record. Le forniture ver-

so l'**Africa** (-0,7 %) e l'**Oceania** (-4,9 %) sono invece state inferiori a quelle dell'anno precedente. Complessivamente, le forniture verso i tre continenti più deboli hanno rappresentato il 5,0 % delle esportazioni globali. Negli ultimi 30 anni la loro quota cumulata oscilla tra il 4,6 % e il 6,6 %.





La Slovenia balza sul podio

Nonostante dei cambiamenti, anche importanti, per quanto riguarda alcuni Paesi, la composizione della top 15 dei mercati di vendita rimane invariata rispetto all'anno precedente. Gli Stati Uniti hanno importato merci per un valore di 52,7 miliardi di franchi (+7,9 %), consolidando così la loro posizione di principale Paese d'esportazione. Al secondo posto si trova la Germania, che però per il terzo anno consecutivo ha importato meno merci, in termini di valore, dalla Svizzera (-2,3 %). Il terzo posto è occupato dalla Slovenia, che si trova per la prima volta sul podio. Le esportazioni verso questo Pa-

se, che avevano registrato una forte crescita già negli anni precedenti (settore chimico-farmaceutico), nel 2024 sono aumentate ben del 68,3 % o di 10,7 miliardi di franchi. Questi tre mercati di vendita insieme hanno rappresentato il 42,6 % delle esportazioni svizzere nell'anno in rassegna. Nonostante la crescita generale delle esportazioni, 11 dei 15 principali mercati di vendita hanno subito un calo. In particolare sono scese le esportazioni verso Singapore (-37,7 %), Austria (-15,8 %), Hong Kong (-21,7 %) e Spagna (-12,0 %). Per Singapore, che ha segnato una diminuzione a 3,5 miliardi di franchi, ciò rappresenta il livello più basso dal 2016.



Esportazioni: top 15 dei partner commerciali della Svizzera nel 2024

Rango	Partner commerciale	Mio. CHF	Quota (%)	△ 2023 (%)	△ 2023 Rango (+/-)
1	USA	52 659	18.6	7.9	
2	Germania	41 635	14.7	-2.3	
3	Slovenia	26 393	9.3	68.3	▲ +1
4	Italia	20 414	7.2	-3.2	▼ -1
5	Cina	16 222	5.7	5.6	
6	Francia	13 536	4.8	-5.4	
7	Regno Unito	8 349	3.0	-2.0	
8	Giappone	8 084	2.9	6.2	▲ +2
9	Spagna	6 756	2.4	-12.0	0
10	Austria	6 667	2.4	-15.8	▼ -2
11	Paesi Bassi	6 079	2.1	-2.1	
12	Belgio	4 717	1.7	-4.6	▲ +2
13	Hong Kong	4 382	1.5	-21.7	▼ -1
14	Canada	3 531	1.2	-8.1	▲ +1
15	Singapore	3 480	1.2	-37.7	▼ -2
Esportazioni totali		283 006	100.0	3.2	



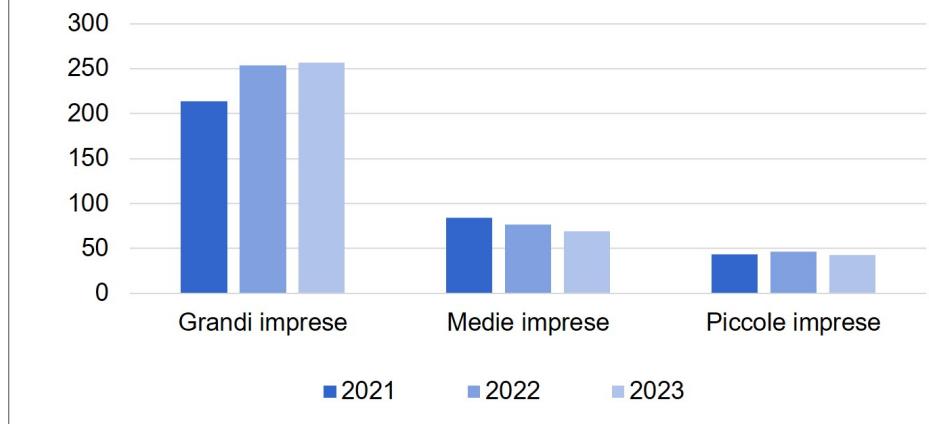
Esportazioni in base alle caratteristiche delle imprese nel 2023⁴

Crescita moderata per le grandi imprese

Nel 2023 il valore complessivo delle esportazioni è stato di 377,8 miliardi di franchi (–1,3 % rispetto al 2022). Le **grandi imprese**⁵ hanno registrato una crescita moderata dell'1,3 %. Per contro, sono calate le vendite all'estero delle **piccole e medie imprese**, con una perdita rispettivamente del 6,8 % e del 10,1 %. In termini di valore l'anno è stato dominato dalle grandi imprese, con il 68 %

delle esportazioni. Le medie imprese hanno rappresentato proporzionalmente il 18 % delle vendite all'estero, vale a dire due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente, mentre la quota delle piccole imprese è stata dell'11 %. In termini numerici, le piccole e medie imprese hanno tuttavia continuato a rappresentare la grande maggioranza delle aziende esportatrici (2023: 91 %).

Esportazioni per grandezza delle imprese, 2021-2023
in miliardi di franchi



Grandi imprese: quattro dei cinque principali settori economici in crescita

Per quanto riguarda le **grandi imprese**, quattro dei cinque settori economici più importanti hanno proseguito, come nell'anno precedente, il loro percorso di crescita. Come già nel 2022, la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici è stata quasi il doppio, in termini di valore, rispetto alle attività metallurgiche. La fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica ha occupato il terzo posto della top 5.

La fabbricazione di macchinari e apparecchiature rientra ora tra i cinque settori più importanti, sop-

piantando la fabbricazione di prodotti chimici. Nell'ambito invece delle **medie imprese**, quattro dei cinque settori principali hanno registrato un calo della crescita: le attività metallurgiche e il commercio all'ingrosso sono scesi, e anche la fabbricazione di computer nonché quella di macchinari sono diminuite rispetto all'anno precedente. Infine, per quanto riguarda le **piccole imprese**, tutti i settori industriali della top 5, ad eccezione della fabbricazione di computer, hanno realizzato un risultato negativo.

⁴ Questo capitolo si basa sul totale complessivo (totale 2), vale a dire compreso il commercio di oro, altri metalli preziosi, pietre preziose nonché oggetti d'arte e d'antichità.

⁵ La grandezza dell'impresa si basa sul numero d'impieghi secondo la definizione di "piccole e medie imprese" dell'Ufficio federale di statistica. La grandezza di alcune imprese non è disponibile. Tali imprese sono classificate alla categoria «Sconosciuto».



Esportazioni per dimensioni delle imprese e settori nel 2023

Top 5 (divisione NOGA)	Mio. CHF	△ 2022
Grandi imprese (≥ 250 addetti)		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	106 547	▲
Attività metallurgiche	53 238	▲
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	40 704	▲
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	9 679	▲
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	8 934	▼
Medie imprese (50–249 addetti)		
Attività metallurgiche	27 610	▼
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	8 787	▼
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	6 694	▼
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	6 133	▼
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3 610	▲
Piccole imprese (1–49 addetti)		
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	13 207	▼
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	5 327	▼
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	3 634	▲
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3 304	▼
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	3 178	▼

Grandi imprese: la Slovenia ha soppiantato la Francia nella top 5

Nell'ambito delle **grandi imprese** la Francia è uscita dalla top 5 mentre la Slovenia ha occupato la quinta posizione. La Cina ha guadagnato una posizione a scapito della Germania. Due quinti delle esportazioni erano destinati a Stati Uniti, Cina e Germania. Per quanto riguarda le **medie imprese**,

in un anno la Turchia è scesa di una posizione, piazzandosi dopo l'India. La top 5 delle **piccole imprese** è rimasta invariata rispetto all'anno precedente. In questa categoria, il mercato di vendita principale ha continuato a essere quello europeo, con un terzo delle esportazioni verso la Germania e l'Italia.



Esportazioni per dimensioni delle imprese e Paesi di destinazione nel 2023

Top 5	Mio. CHF	△ 2022 Rango (+/-)	Quota in %
Grandi imprese (≥ 250 addetti)			
USA	41 715		16
Cina	28 475	▲ +1	11
Germania	27 325	▼ -1	11
Italia	16 517		6
Slovenia	14 687	▲ +1	6
Medie imprese (50–249 addetti)			
USA	10 196		15
Germania	9 226		13
Cina	8 090		12
India	4 974	▲ +1	7
Türkiye	4 174	▼ -1	6
Piccole imprese (1–49 addetti)			
Germania	9 024		21
Italia	4 694		11
USA	4 058		9
Cina	2 611		6
Francia	2 545		6



Importazioni

Evoluzione per settori in breve

Leggero calo delle importazioni complessive

Le importazioni in Svizzera sono regredite per il secondo anno consecutivo. Esse sono ammontate a 222,6 miliardi di franchi, ciò che corrisponde a un calo di 3,3 miliardi o dell'1,5 % rispetto all'anno pre-

cedente. Al netto dell'inflazione si tratta di un calo dell'1,2 %. Solo 2 dei 12 gruppi di merci principali hanno registrato una crescita: prodotti chimici e farmaceutici nonché derrate alimentari, bevande e tabacchi.

Importazioni per gruppi di merci selezionati, 2024

Gruppi di merci	Mio. CHF	Quota (%)	△ 2023 nominale (%)	△ 2023 reale (%)
Totale	222 566	100.0	-1.5	-1.2
Prodotti chimici e farmaceutici	75 205	33.8	8.4	-4.6
Macchine ed elettronica	32 934	14.8	-6.3	-0.8
Veicoli	19 987	9.0	-6.6	-7.3
Metalli	14 861	6.7	-7.4	-0.1
Derrate alimentari, bevande e tabacchi	13 441	6.0	5.3	9.9
Tessili, abbigliamento, calzature	11 780	5.3	-2.6	2.1
Vettori energetici	10 221	4.6	-22.0	-3.6
Strumenti di precisione	8 733	3.9	-1.7	0.7
Bigiotteria e gioielleria	8 194	3.7	-5.2	15.5
Materie plastiche	4 696	2.1	-3.5	2.2
Carta e prodotti delle arti grafiche	3 458	1.6	-4.1	2.4
Orologeria	3 279	1.5	-7.2	0.0

Settore chimico-farmaceutico in crescita

Le importazioni di prodotti chimici e farmaceutici sono cresciute dell'8,4 % (fr. +5,8 mia.) e hanno raggiunto il valore di 75,2 miliardi di franchi, quasi il doppio rispetto al 2015. Con una quota del 33,8 %, questo settore rimane ancora in testa alle importazioni complessive. Ciò è dovuto in particolare alla maggiore domanda di medicamenti e all'aumento dei prezzi. Anche gli acquisti di derrate alimentari, bevande e tabacchi sono aumentati del 5,3 %.

Calo generale delle importazioni

Sono per contro nettamente calate le importazioni di vettori energetici (fr. -2,9 mia.; -22,0 %),

soprattutto a causa della riduzione dei prezzi: raggiungendo un valore complessivo di 10,2 miliardi di franchi, si trovano ora allo stesso livello del 2021. Altri settori hanno parimenti subito delle perdite: le importazioni di macchine ed elettronica sono scese di 2,2 miliardi di franchi (-6,3 %), mentre quelle di veicoli hanno registrato una diminuzione di 1,4 miliardi di franchi (-6,6 %), dopo aver raggiunto un livello record l'anno precedente. Anche le importazioni di metalli sono scese (fr. -1,2 mia.; -7,4 %), così come quelle di bigiotteria e gioielleria nonché tessili, abbigliamento e calzature: i due gruppi di merci insieme hanno subito un calo di 0,8 miliardi di franchi.

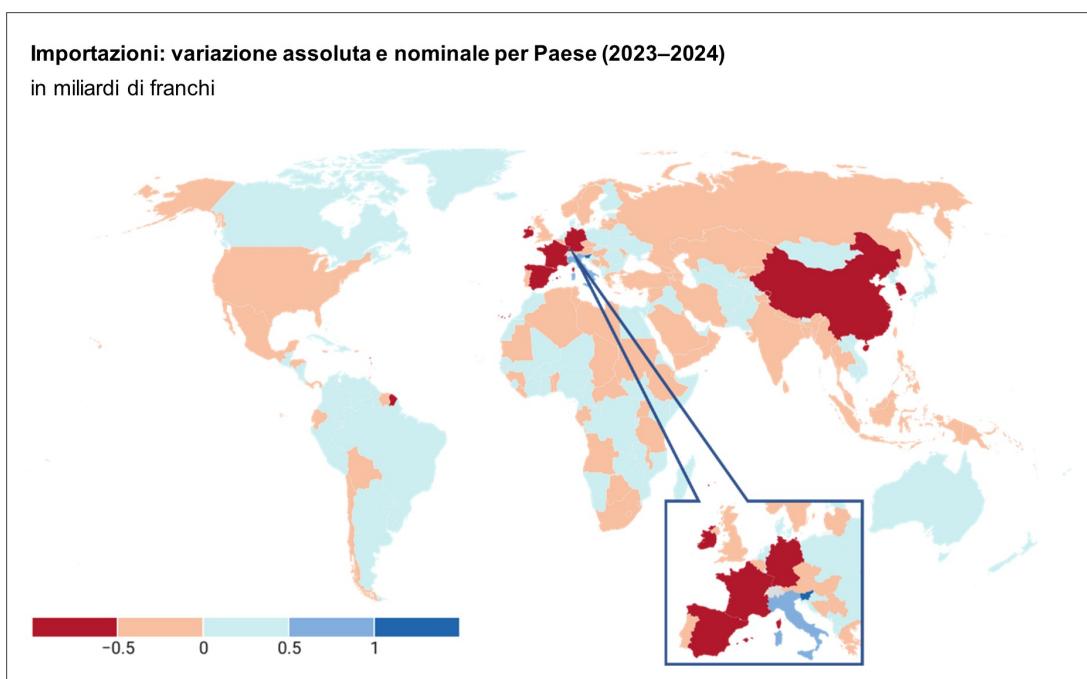


Evoluzione per continenti e Paesi

Tutti i principali mercati di approvvigionamento in calo

Come nell'anno precedente, gli acquisti nei tre principali mercati di approvvigionamento sono diminuiti, anche se nel 2024 questa tendenza è stata meno marcata. Nonostante un calo di 658 milioni di franchi, l'**Europa** rimane il principale partner commerciale della Svizzera, con 162,6 miliardi di franchi e una quota del 73 % sulle importazioni complessive. I maggiori acquisti per 5,8 miliardi di franchi dalla Slovenia non hanno compensato la riduzione cumulata delle importazioni da Germania, Spagna, Francia e Irlanda (fr. -7,3 mia.). Il calo maggiore è stato registrato dall'**Asia** (-5,8 % o fr. -2,5 mia.): le importazioni da questo continente, per un valore di

40,1 miliardi di franchi, hanno raggiunto il livello più basso dal 2020 e hanno rappresentato il 18 % degli acquisti complessivi della Svizzera. È la prima volta dal 2002 / 2003 che le importazioni dall'area asiatica hanno registrato un valore negativo per due anni di seguito. Gli acquisti dall'**America del Nord** sono calati di 292 milioni di franchi, raggiungendo un valore di 14,9 miliardi di franchi. Per quanto riguarda le importazioni dagli altri continenti, i risultati sono stati divergenti: mentre sono aumentate quelle da **America centrale e del Sud, Caraibi** (+6,6 %) e **Oceania** (+17,7 %), sono leggermente diminuite quelle dall'**Africa** (-3,5 %). La quota cumulata di queste tre regioni sulle importazioni complessive ha raggiunto il 2,2 %, rispetto al 3,5 % del 2014.



Slovenia sul podio anche per le importazioni

Nel 2024 i 15 principali Paesi fornitori sono rimasti gli stessi rispetto all'anno precedente, ma la loro posizione all'interno della classifica è cambiata. Al primo posto vi è ancora la **Germania** con forniture per un valore di 53,9 miliardi di franchi, nonostante un calo del 4,2 % o 2,4 miliardi, seguita dall'**Italia**, le cui forniture verso la Svizzera sono aumentate del 2,6 %, raggiungendo un valore di 23,7 miliardi di franchi. Al terzo posto vi è ora la **Slovenia**, che ha proseguito la forte crescita iniziata negli an-

ni precedenti: nel 2024 le importazioni da questo Paese, rappresentate per oltre il 97 % da prodotti del settore chimico-farmaceutico, sono aumentate quasi del doppio. La **Francia**, con una diminuzione delle forniture del 9,5 %, è scesa al quinto posto, dietro la **Cina**. Hanno subito un forte calo anche le importazioni da **Spagna** (-21,1 %) e **Irlanda** (-28,8 %); in entrambi i casi ciò è attribuibile al settore chimico-farmaceutico. Le importazioni da **Paesi Bassi** e **Giappone** hanno invece registrato aumenti significativi (+5,3 % e +6,0 %).



Importazioni: top 15 dei partner commerciali della Svizzera nel 2024

Rango	Partner commerciale	Mio. CHF	Quota (%)	△ 2023 (%)	△ 2023 Rango (+/-)
1	Germania	53 921	24.2	-4.2	
2	Italia	23 729	10.7	2.6	
3	Slovenia	17 947	8.1	48.0	▲ +1
4	Cina	17 219	7.7	-3.9	▲ +1
5	Francia	16 262	7.3	-9.5	▼ -2
6	USA	14 126	6.3	-3.0	▲ +1
7	Austria	9 089	4.1	-4.8	
8	Spagna	6 778	3.0	-21.1	▲ +1
9	Paesi Bassi	6 133	2.8	5.3	
10	Giappone	4 629	2.1	6.0	▲ +1
11	Regno Unito	3 719	1.7	-2.2	▲ +1
12	Irlanda	3 396	1.5	-28.8	▼ -2
13	Polonia	3 221	1.4	4.4	▲ +1
14	Belgio	3 042	1.4	-8.2	▼ -1
15	Repubblica Ceca	3 004	1.3	-6.6	▼ -1
	Importazioni totali	222 566	100.0	-1.5	

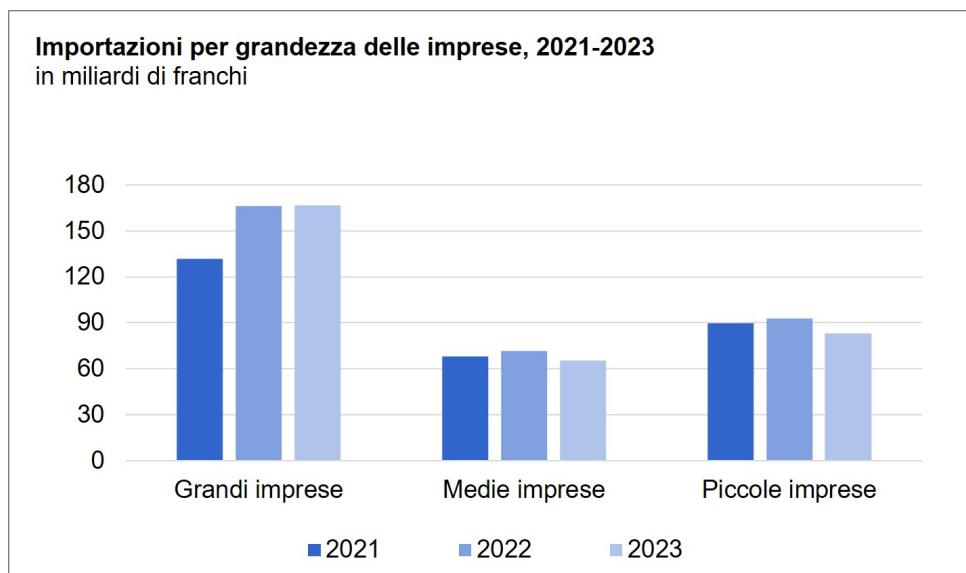


Importazioni in base alle caratteristiche delle imprese nel 2023⁶

Evoluzione negativa per le piccole e medie imprese

Nel 2023 il valore delle importazioni è stato di 329 miliardi di franchi, di cui una metà è ascrivibile alle **grandi imprese**⁷, mentre l'altra metà è ripartita tra le **medie imprese** (20 %), le **piccole imprese** (25 %) e imprese che non sono classificate in nessuna di queste categorie. Il valore delle impor-

tazioni delle **grandi imprese** è rimasto costante. Le **piccole e medie imprese** hanno invece registrato una diminuzione delle importazioni (–10,6 % e –8,4 %). Benché le **piccole imprese** abbiano rappresentato la maggioranza delle imprese attive nell'ambito delle importazioni (94 %), esse hanno generato solo il 25 % delle forniture.



Calo del commercio all'ingrosso in tutte e tre le categorie di imprese

Dopo l'aumento nell'anno precedente, nel 2023 le importazioni del commercio all'ingrosso sono scese in tutte e tre le categorie di imprese. Per quanto riguarda le **grandi imprese**, la maggiore crescita è stata registrata dalla fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici, la quale è così risalita al primo posto, come nel 2021. A livello di **medie imprese**, invece, sono

nuovamente scese le importazioni nell'ambito delle attività metallurgiche. Rispetto all'anno precedente, la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata è uscita dalla top 5, facendo posto al commercio al dettaglio che ha registrato una crescita.

Infine, per quanto riguarda le **piccole imprese** tutti gli ambiti nella top 5 hanno mostrato una tendenza negativa.

⁶ Il presente rapporto si basa sul totale complessivo (totale 2), vale a dire compreso il commercio di oro, altri metalli preziosi, pietre preziose e oggetti d'arte e d'antichità.

⁷ La grandezza dell'impresa si basa sul numero d'impieghi secondo la definizione di "piccole e medie imprese" dell'Ufficio federale di statistica. La grandezza di alcune imprese non è disponibile. Tali imprese sono classificate alla categoria «Sconosciuto».



Importazioni per dimensioni delle imprese e settori nel 2023

Top 5 (divisione NOGA)	Mio. CHF	△ 2022
Grandi imprese (≥ 250 addetti)		
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	51 565	▲
Attività metallurgiche	45 552	▼
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	12 591	▼
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	12 331	▲
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	7 541	▼
Medie imprese (50–249 addetti)		
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	19 826	▼
Attività metallurgiche	18 996	▼
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4 598	▲
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	3 522	▲
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	2 437	▲
Piccole imprese (1–49 addetti)		
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	31 885	▼
Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	12 479	▼
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	11 467	▼
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4 860	▼
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2 031	▼

Grandi imprese: la Slovenia soppianta la Spagna nella top 5

Anche nel 2023 la Germania è leader in tutte le categorie di imprese. Per quanto riguarda le **grandi imprese**, la Slovenia si è posizionata nella top 5 anche nell'ambito delle importazioni, a scapito della Spagna. La Francia ha perso due posizioni, finendo al quinto posto.

Nel caso delle **medie imprese** l'Italia e la Francia hanno guadagnato ognuna una posizione, mentre gli Stati Uniti ne hanno perse due. Nella classifica relativa alle **piccole imprese**, l'unico cambiamento è stato lo scambio di posizione tra Stati Uniti (+1 posizione) e Italia (-1 posizione).



Importazioni per dimensioni delle imprese e Paesi d'origine nel 2023

Top 5	Mio. CHF	△ 2022 Rango (+/-)	Quota in %
Grandi imprese (≥ 250 addetti)			
Germania	26 956		16
USA	15 390		9
Italia	12 982	▲ +1	8
Slovenia	11 425	▲ +3	7
Francia	9 132	▼ -2	5
Medie imprese (50–249 addetti)			
Germania	13 587		21
Emirati Arabi Uniti	8 757		13
Italia	4 732	▲ +1	7
Francia	4 352	▲ +1	7
USA	3 726	▼ -2	6
Piccole imprese (1–49 addetti)			
Germania	18 093		22
Cina	8 316		10
USA	7 513	▲ +1	9
Italia	7 270	▼ -1	9
Francia	5 493		7



Temi specifici

Sviluppo delle esportazioni dell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature dal 2014

Introduzione

Nel 1988 l'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature ha assunto una posizione di spicco nel panorama svizzero delle esportazioni, con una quota del 6,4 % sul valore complessivo delle forniture. Questa quota si è ridotta all'1,7 % nel 2024. La presente analisi illustra questa evoluzione e alcune particolarità del settore.

Diminuzione per i tessili e tendenza positiva per abbigliamento e calzature

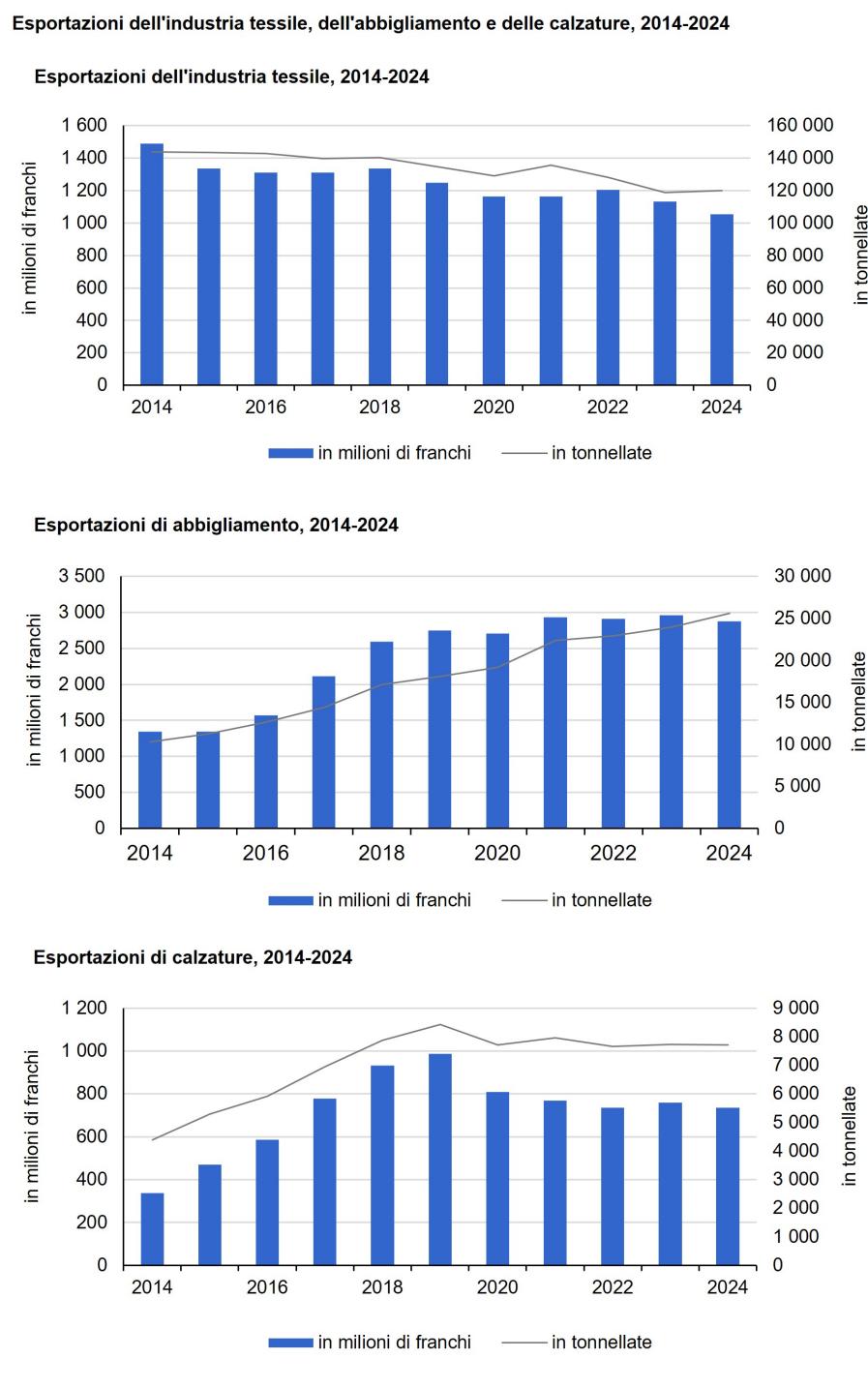
Le **esportazioni** del settore dell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (compresi accessori e parti) sono evolute in maniera differente a seconda del gruppo di merci. Da un'analisi a lungo termine sugli ultimi 30 anni emergono un chiaro calo per i **tessili** e un forte aumento per **abbigliamento e calzature**.

Nel periodo 2014–2024 le esportazioni di tessili sono scese del 30 % in termini di valore e del 17 % in termini di quantità, mentre quelle di abbigliamento e calzature sono più che raddoppiate. Le esportazioni del gruppo di merci delle calzature hanno subito un crollo nel 2020 (a causa della pandemia di COVID-19) ma si sono nel frattempo riprese, attestandosi al livello del 2017.

Considerando il periodo 2014–2024, in termini di valore le esportazioni di tessili hanno raggiunto il loro record nel 2014 (fr. 1,5 mia.), quelle dell'abbigliamento nel 2023 (fr. 3,0 mia.) e quelle di calzature nel 2019 (fr. 986 mio.). La tendenza verso un forte aumento del consumo di abbigliamento e calzature riguarda l'intera Europa ed è stata recentemente confermata da nuove stime dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA)⁸

⁸ Circularity of the EU textiles value chain in numbers | European Environment Agency's home page.





La Germania è il partner commerciale principale

In termini di valore, la maggior parte dei tessili, dell'abbigliamento e delle calzature esportata nel 2024 è andata in Europa (quota: 85 %): l'acquirente principale è stata la **Germania** con 2,2 mi-

liardi di franchi di merce (46,1 %), seguita dall'**Italia** (13,8 %). Dei dieci mercati di vendita principali, in nove casi la parte più grande delle esportazioni ha riguardato l'abbigliamento e solo in un caso i tessili (**Austria**).



Esportazioni di prodotti tessili, abbigliamento e calzature nel 2024: top 10 dei Paesi di destinazione

Partner commerciale	Totale		di cui (%)		
	Mio. CHF	Quota in %	Tessili	Abbigliamento	Calzature
Germania	2 151	46.1	11.7	71.5	16.8
Italia	644	13.8	14.1	65.7	20.2
Polonia	266	5.7	12.4	57.4	30.2
Francia	235	5.0	29.2	57.6	13.4
USA	178	3.8	36.1	58.7	5.1
Cina	149	3.2	43.9	47.5	8.6
Spagna	91	1.9	18.8	69.8	11.6
Austria	87	1.9	61.5	29.7	9.1
Regno Unito	72	1.5	32.0	59.3	8.1
Paesi Bassi	68	1.5	24.0	57.2	19.2
Commercio totale	4 671	100.0	22.6	61.7	15.8

Abbigliamento e calzature: circa due terzi delle esportazioni sono merci di ritorno

Dal 2014 la parte di articoli di abbigliamento e scarpe che è rispedita all'estero è fortemente aumentata.

Nel 2024 sono stati esportati articoli di abbigliamento per un valore di 2,9 miliardi di franchi, due terzi dei quali, ovvero 1,7 miliardi, sono prodotti riesportati a destinazione del mittente originario. Per

quanto riguarda le scarpe (fr. 736 mio.) la quota di questi prodotti è addirittura del 68 %. Ciò è dovuto soprattutto al commercio online, in quanto la merce restituita dai clienti è riesportata all'estero, soprattutto in Germania, sotto forma di invii collettivi. Nonostante l'aumento relativo ad abbigliamento e calzature, nel 2024 le merci di ritorno hanno svolto un ruolo minore nell'ambito del commercio estero svizzero: la loro quota è ascesa appena all'1,1 % (fr. 3,2 mia.) delle esportazioni complessive.

Riesportazioni di abbigliamento e calzature nel 2024

Gruppo di merci	Esportazioni	di cui merci di ritorno (= ri-esportazioni)	
		Mio. CHF	Quota in % delle esportazioni
Abbigliamento	2 880	1 716	59.6
Calzature	736	502	68.2
Commercio totale	283 006	3 208	1.1

Definizione di merci estere di ritorno

Le merci di ritorno sono prodotti importati in Svizzera dall'estero e rispediti intatti dal destinatario al mittente all'estero. Il semplice uso non è considerato una modifica.

Le merci di ritorno sono registrate secondo le prescrizioni internazionali: dal 2002 esse sono com-

prese nella statistica del commercio estero e considerate separatamente per ogni direzione di traffico. Le restituzioni riguardano merci importate in Svizzera e successivamente riesportate. I motivi possono essere difetti, danni, mancata vendita, rifiuto di accettazione ecc.



Conclusione

Negli ultimi anni l'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature ha vissuto molti cambiamenti e affrontato grandi sfide, a causa della forte competizione nei mercati e nei canali di vendita.

Le esportazioni nel gruppo di merci dell'abbigliamento e delle calzature hanno registrato negli ultimi 30 anni un'importante crescita in termini di valore, addirittura triplicando. Ciò è tuttavia dovuto all'aumento del traffico delle merci di ritorno in questi due gruppi di merci. La sempre maggiore importanza del commercio online ha condotto alla netta crescita (circa due terzi) delle rieportazioni di abbigliamento e calzature. Il commercio globale, per contro, è stato poco toccato da questo fenomeno. Dal canto loro, i tessili hanno subito nello stesso periodo un significante calo del 37 %; ciò rispecchia la tendenza ad allontanarsi dalle tradizionali stoffe di origine svizzera.



Commercio estero svizzero per modo di trasporto

Oltre alle usuali indicazioni su quantità e valore della merce commerciata, la statistica del commercio estero fornisce anche informazioni sui mezzi di trasporto con i quali i beni sono entrati in Svizzera. Viene però preso in considerazione solo il mezzo utilizzato per il passaggio del confine (v. riquadro).

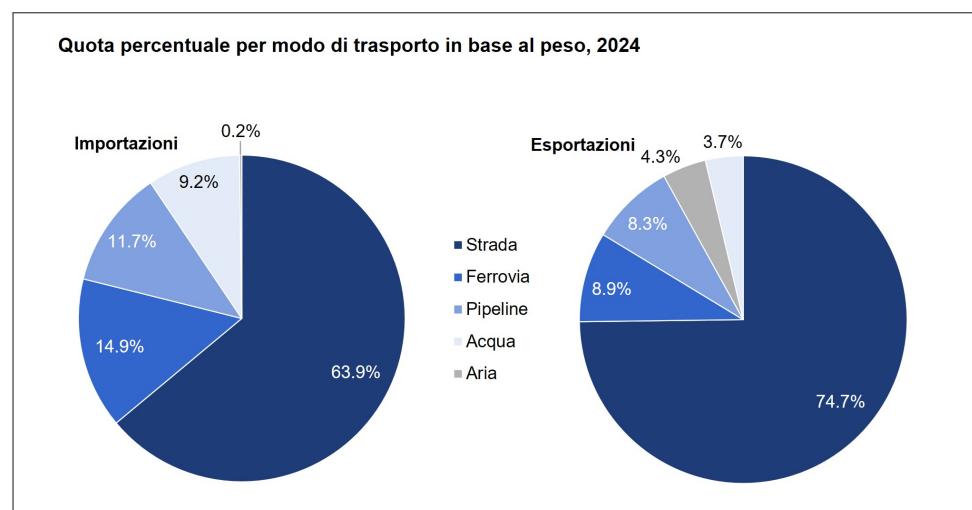
Ciò nonostante, la statistica fornisce informazioni importanti sul ruolo dei singoli modi di trasporto nel quadro del commercio estero. Al centro della presente analisi⁹ vi sono la ripartizione dei modi di trasporto nel 2024 e il loro sviluppo nel corso degli ultimi 30 anni.

Rilevamento al momento del passaggio del confine

Ai fini del rilevamento statistico conta solo il mezzo di trasporto utilizzato per il passaggio del confine. Eventuali operazioni di trasbordo precedenti o successive, come il passaggio a un altro mezzo di trasporto all'estero o in Svizzera, non sono prese in considerazione. Per esempio, la fornitura di una par-

te di macchina portata in un porto europeo con un autocarro, per essere poi caricata su un battello per il trasporto in America del Sud, viene registrata come effettuata nel traffico stradale, dato che questo modo di trasporto è quello utilizzato al momento del passaggio del confine. Ciò significa che la statistica non è in grado di fornire una panoramica completa dei modi di trasporto relativi all'intero viaggio.

Quota percentuale per modo di trasporto in base al peso, 2024



Predominanza del traffico stradale

Nel 2024 la Svizzera ha importato 46,4 milioni di tonnellate di merci e ne ha esportate solo 18,1 milioni di tonnellate. Il traffico di merci attraverso il confine nazionale è avvenuto prevalentemente su **strada**, in entrambe le direzioni: il 75 % (13,6 mio. di tonnellate) dei beni esportati e il 64 % (29,7 mio. di tonnellate) di quelli importati hanno passato il confine su un autocarro. Il genere di merce trasportata è molto vario: in entrambe le direzioni hanno predominato pietre e terre, ma anche prodotti agricoli, come derrate alimentari e alimenti per animali, nonché legno sono stati trasportati in questo modo.

Al secondo posto vi è il **trasporto ferroviario**, utilizzato per il 15 % delle importazioni e il 9 % delle

esportazioni. Le merci maggiormente importate su un treno sono i vettori energetici, come olio, benzina e diesel, nonché le materie prime e di base per la fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici. Dal punto di vista delle esportazioni, si è trattato perlopiù di metalli, vettori energetici, derrate alimentari, bevande e tabacchi (soprattutto bevande analcoliche).

Al terzo posto vi è il trasporto tramite **pipeline**: nel 2024 il 12 % della merce importata e circa l'8 % di quella esportata sono stati trasportati in condotte. Si è trattato soprattutto di importazioni di vettori energetici, come oli greggi, oli minerali e gas naturale. Le esportazioni hanno invece riguardato unicamente l'acqua potabile.

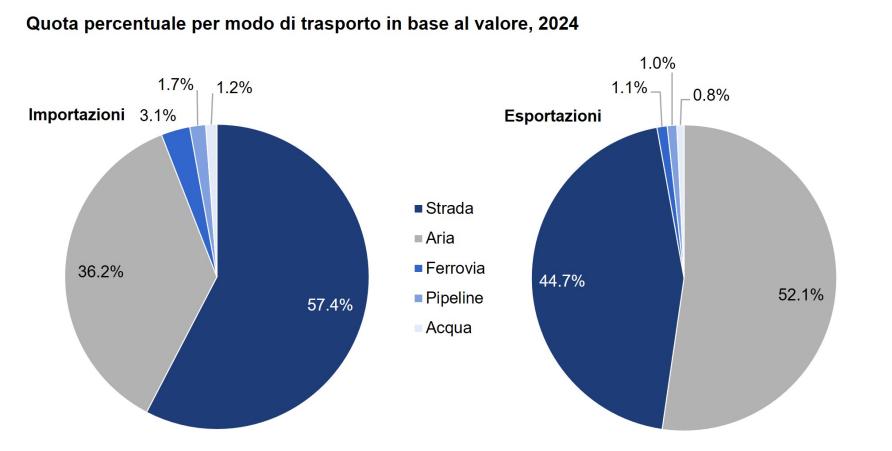
⁹ Questo capitolo si basa sul totale complessivo (totale 2), vale a dire compreso il commercio di oro, altri metalli preziosi, pietre preziose nonché oggetti d'arte e d'antichità.



Con una quota del 9 %, il **traffico per via d'acqua** occupa il quarto posto per quanto riguarda le importazioni, mentre dal punto di vista delle esportazioni (4 %) è superato di poco dal trasporto aereo. Le merci più trasportate in questo modo sono i vettori energetici (importazione) nonché pietre, terre e metalli (esportazione).

Mentre i beni importati nel **traffico aereo** sono ammontati solo a 0,1 tonnellate, le merci esportate in

questo genere di traffico sono ammontate a 0,8 milioni di tonnellate, ovvero il 4 % delle esportazioni complessive. Ciò è dovuto al fatto che il carburante usato per il rifornimento degli aeromobili nei voli internazionali è registrato come merce esportata. Gli oli minerali hanno pertanto rappresentato quasi l'87 % delle esportazioni in questo modo di trasporto. Per il resto, la gamma di merci trasportate via aereo in entrambe le direzioni è molto ampia.



L'analisi secondo il valore fornisce un'immagine diversa

L'analisi presentata finora si basa sul peso della merce trasportata oltre confine. Analizzando i beni dal punto di vista del valore, emerge un'immagine completamente diversa. In questo caso, infatti, oltre la metà della merce esportata nel 2024 è stata trasportata nel traffico aereo, anche se dal punto di vista del volume si è trattato solo del 4 %. Questa discrepanza mostra chiaramente l'importanza del traffico aereo per il trasporto di prodotti sensibili, di grande valore o da trasportare in tempi brevi ma che sono piccoli e leggeri, come per esempio quelli dei settori farmaceutico, orologiero, della gioielleria nonché delle macchine e dell'elettronica.

In termini di valore, il 46 % delle importazioni e il 76 % delle esportazioni effettuate nel 2024 nel traffico aereo hanno riguardato i metalli preziosi, in particolare l'oro. Dal punto di vista del valore, il traffico stradale si posiziona dunque dietro al traffico aereo per quanto riguarda le esportazioni, mentre nel quadro delle importazioni rimane al primo posto anche analizzando il valore delle merci trasportate. Per contro, i trasporti tramite pipeline e ferrovia nonché per via d'acqua sono importanti in termini di volume dei beni, ma rappresentano una minima parte dei trasporti se si considera il valore della merce.

Sviluppo negli ultimi 30 anni: crescita del traffico su strada e calo di quello ferroviario e per via d'acqua

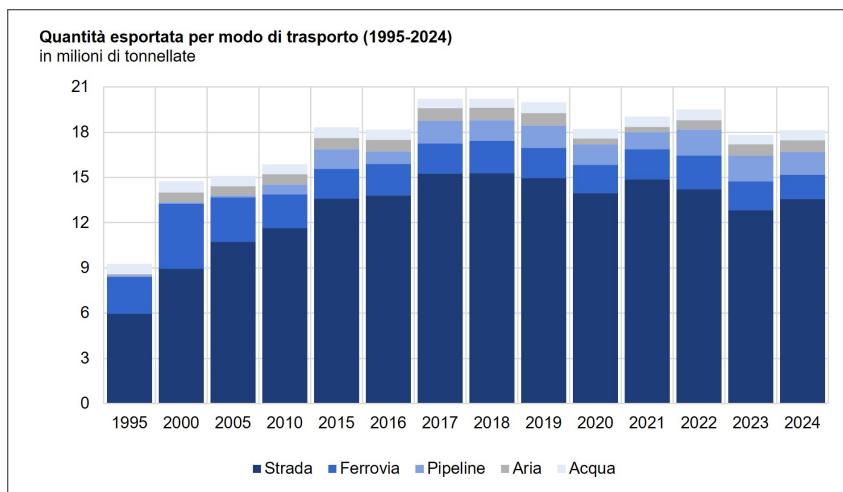
Considerando le **quantità esportate** negli ultimi 30 anni, emerge un'immagine chiara per quanto riguarda le modalità di trasporto: l'importanza del traffico stradale è in continuo aumento, in particolare nel periodo 1995–2015. La quota di merce trasportata su strada, che corrispondeva a circa due terzi negli anni Novanta, è passata a tre quarti a metà degli anni 2010 e da allora si aggira intorno a questa quantità. Nello stesso periodo il traffico ferroviario ha subito un continuo calo: da quasi il

30 % alla fine degli anni Novanta a meno del 10 % nel 2024. Questa diminuzione ha riguardato quasi tutti i gruppi di merci. Mentre all'inizio del nuovo millennio sono stati esportati in treno 1–2 milioni di tonnellate di prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura, nel 2024 tale quantità si è ridotta a 0,3 milioni di tonnellate. Il calo è netto anche per quanto riguarda la carta: da circa 0,4 milioni di tonnellate di prodotti esportati si è passati ad appena 0,005 milioni di tonnellate, ciò che corrisponde a una diminuzione di quasi il 100 per cento. Solo le esportazioni di vettori energetici sono rimaste allo stesso livello di quasi 30 anni fa. Le esportazioni tramite



pipeline sono invece costantemente aumentate negli ultimi due decenni, passando da poco più dello 0 % nel 2005 al 10 % nel 2023. La quota di merci

trasportate per via d'acqua è rimasta relativamente stabile a un livello basso: dal 2000 oscilla infatti tra il 3 e il 5 %.



Lo sviluppo per quanto riguarda le **importazioni** è simile, ma meno marcato. Anche qui i trasporti su strada sono costantemente aumentati nel corso dei decenni: negli anni Novanta rappresentavano ancora meno del 50 %, passando a oltre il 60 % all'inizio del nuovo millennio. Da allora il valore è rimasto più o meno costante, segnando un record del 65 % nel 2021. Il traffico ferroviario ha perso gradualmente importanza anche per quanto riguarda le importazioni, benché tale evoluzione sia meno accentuata che all'esportazione. Sono per contro

scese in modo decisivo le importazioni per via acqua e tramite pipeline: nel periodo 1995–2015 la quota di merce trasportata con queste modalità (rispetto alle importazioni globali) si è ridotta di un terzo, attestandosi rispettivamente tra il 7 e il 10 % e tra l'11 e il 13 %. Nel complesso, anche nell'ambito delle importazioni si nota uno spostamento nel traffico transfrontaliero, con l'abbandono del trasporto ferroviario, tramite pipeline e per via d'acqua a favore del trasporto stradale.

